



Mameli e le sorelle d'Italia

O rmai stiamo assistendo, da alcuni anni, ad una sempre più massiccia campagna, meglio dire "furia iconoclasta", tesa ad annullare ogni forma di distinzione di genere. Non più maschile/femminile, ma il più democratico neutro: né maschio né femmina. Ed ecco comparire un nuovo termine: "schiva" per indicare, nell'uso linguistico e figurato, la cosiddetta "e rovesciata", con l'intento di eliminare la differenza di genere tra maschile e femminile, e assunto alla ribalta della cronaca dopo che un comune emiliano lo ha usato nelle sue delibere e atti istituzionali creando non poche reazioni contrarie. La battaglia del mondo femminile e non per raggiungere questo obiettivo si fa sempre più incisiva spaziando su tutto ciò, parole e oggetti, che si identifica al maschile (e non viceversa). Ad esempio i cavi audio "sono sessisti: basta usare jack 'maschio' e 'femmina', serve una terminologia neutra". Lo dice la Professional Audio Manufacturers Alliance (Pama) di cui fanno parte importanti aziende del settore. "Occorre - scrive Pama - affrontare problemi di linguaggio e terminologia obsoleti identificati come sempre più scoraggianti rispetto allo spirito di inclusione". Quindi la definizione "lo spinotto maschio va inserito nella corrispondente presa jack femmina" va cambiata "per essere adeguata ai tempi e neutra nel rispetto dello spirito di inclusione". (Il Fatto Quotidiano 11 luglio 2021). Per ora non è dato sapere come sarà risolto questo enigma linguistico. Se dovessimo applicare pedissequamente questa tendenza non si potrà più dire, ad esempio, "quando l'Uomo è apparso sulla terra", ma aggiornarlo con l'aggiunta del politicamente corretto "Donna". E che dire allora del testo de' Il Canto degli Italiani, inno nazionale della Repubblica dal 1946, scritto da Goffredo Mameli (1827-1849) che inizia: "Fratelli d'Italia...". Stando a queste nuove tendenze linguistiche e di genere si dovrebbe riscrivere: "Fratelli e sorelle d'Italia..." rivedendone ovviamente lo spartito musicale per adeguarlo a queste nuove esigenze insuperabili all'epoca di Mameli. (lifo.)

INTANTO ESPLODE IL PROBLEMA VACCINAZIONI

L'Italia nel pallone

La metà di Luglio ha rappresentato una sorta di spartiacque per la pandemia: dopo molti mesi la curva dei contagi, che era arrivata a zero, riprende a salire, come si avvicina pericolosamente a 1 l'indice RT (numero di persone che possono essere contagiate da un portatore dell'infezione da virus). La causa di ciò è, secondo gli scienziati e gli osservatori del fenomeno, lo svolgimento degli Europei di calcio, con tutti gli assembramenti che hanno comportato. Il prof. Andrea Crisanti, uno dei più autorevoli virologi, aveva ammonito contro il pericolo derivante dall'assembramento di 70.000 persone allo stadio di Wembley per la finale. Nessuno è riuscito a impedire che ciò avvenisse. Il 13 Luglio è apparsa sui mass media una dichiarazione di Maria van Kerkhove, responsabile tecnico per l'OMS, Organizzazione mondiale della sanità, per la crisi Covid-19, che si è chiesta: "Dovrei divertirmi a guardare il contagio avvenire davanti ai miei occhi? La variante Delta - continuava l'esponente OMS - si appropria di persone non vaccinate, in ambienti affollati, senza mascherine, che urlano, gridano e cantano. Una situazione devastante". Viene da chiedersi perché l'OMS non abbia cercato di far annullare gli Europei, se li riteneva così pericolosi. Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) afferma che dall'inizio del campionato europeo sono stati 2535 i casi di Covid direttamente riconducibili alla partecipazione alle partite. Ci sono stati poi gli assembramenti davanti ai maxischermi, nei bar, gli abbracci senza mascherina, gli strombazzamenti e i caroselli delle auto, tutte scene già viste quando per la pandemia non c'era (2006, mondiali vinti dall'Italia). Le regole dettate dalla ragione sono state spazzate via. C'è un'espressione nella lingua italiana, "Andare nel pallone", che significa "avere la mente confusa, perdere lucidità mentale" (Dizionario Garzanti). Ciò è accaduto ai tifosi, ma anche alle autorità, che a Roma non hanno saputo o voluto fermare la stucchevole "processione" dei giocatori sul pullman scoperto (a cui il prefetto di Roma si sarebbe opposto,



La Nazionale Italiana vincitrice dell'Europeo in sfilata a Roma

non riuscendo però a imporre la sua posizione!). I risultati di questi comportamenti, che hanno rivelato anche le divisioni tra le varie autorità istituzionali e la mancanza di una strategia comune (troppa l'importanza data all'evento anche dal presidente Mattarella, che secondo alcuni non avrebbe dovuto andare a Londra, e dal presidente del Consiglio Draghi) sono stati l'aumento dei focolai di contagio in Italia e in Europa e la salita dell'indice RT. In questa situazione, che ricorda quella dello stesso periodo dell'anno scorso (allora la causa fu l'apertura incauta delle discoteche in Sardegna...) è esploso anche il dibattito sulle vaccinazioni. Invece che guardare in faccia la realtà (le colpe del calcio) si è puntato il dito sui non vaccinati e su quelli contrari ai vaccini. Ora, vi sono due categorie:

- 1) quelli contrari per motivi culturali
- 2) quelli contrari per motivi di salute (allergie o altre malattie che il vaccino aggraverebbe).

Il comportamento delle autorità sanitarie è stato molto rigido, lasciando tutto il peso della scelta ai singoli e atteggiandosi come se esse siano nella ragione e i dipendenti contrari nel torto. Occorre cambiare l'approccio poiché siamo (fino a prova contraria) in uno stato di diritto democratico e pluralista, nel quale tutte le posizioni vanno rispettate. Dovrebbe essere compito di un'apposita commissione di autorità isti-

tuzionali e di esperti parlare coi contrari per motivi culturali per cercare di convincerli a, mettendo temporaneamente "tra parentesi" la loro posizione, fare le vaccinazioni in nome di una grande emergenza in cui sono in gioco vite umane, il bene pubblico più importante. In caso di esito negativo del colloquio, si dovrebbero sospendere, ma garantendo uno stipendio minimo (tutti hanno il diritto di sopravvivere). Per quanto riguarda i contrari per motivi di salute, anche in questo caso la responsabilità non va lasciata alla persona singola e le autorità dovrebbero comportarsi non in modo punitivo col dipendente, ma "protettivo": ti faccio un'assicurazione sulla vita a mio carico, ti invito a vaccinarti e, qualora tu avessi le temute conseguenze (al limite la morte stessa), la tua famiglia verrebbe "risarcita" per il tuo sacrificio. In questa situazione non ci sono "buoni" e "cattivi". Tutti devono essere liberi di esprimere le proprie opinioni, ma va anche perseguito il bene comune, a cui talvolta la posizione personale deve sottostare. In ogni caso, non deve passare la logica dei provvedimenti d'imperio, ma quella del dialogo, dell'argomentazione razionale e del paziente convincimento. Non siamo (per ora) la Cina e non vorremmo diventarlo, siamo per la libertà dei cittadini, per l'uguaglianza di fronte alla legge e per il rispetto di ogni persona.

Giovanni Biasi

ISOLA DELLA SCALA ULTIMA ORA

La FIERA DEL RISO rinviata al 2022
Lo ha comunicato l'amministratore Michele Filippi
nella conferenza stampa di giovedì 22 luglio tenutasi al Palario.
Presenti anche il sindaco Stefano Canazza il suo vice Michele Gruppo il direttore Marco Calari e il vice presidente del Consorzio Tutela Riso Nano Vialone Veronese Igp Gabriele Ferron.

ISOLA DELLA SCALA TREVENUOLO

Posate le pietre d'inciampo
- pag. 2 -
VIGASIO
Riccardo Fogli gira in paese il suo videoclip
- pag. 4 -

CASTEL D'AZZANO

BUTTAPIETRA Statale 12 la protesta degli agricoltori
- pag. 5 -

NOGARA

Alberi gratis per i cittadini dalla Regione
- pag. 6 -

TIPILITOGRAFIA-ETICHETTIFICIO-STAMPA DIGITALE

grafiche
BOLOGNA

ISOLA DELLA SCALA (VERONA) - TEL. 045 7300095



WWW.TIPOGRAFIABOLOGNA.IT

etichette in rotolo

DA OGGI ANCHE PER LE PICCOLE QUANTITÀ:

VELOCI, PRATICHE E CONVENIENTI!!

ISOLA DELLA SCALA - TREVENZUOLO

Posate 9 pietre d'inciampo nelle rispettive piazze

I particolari sampietrini riportano i nomi dei deportati

Recentemente i Comuni di Isola della Scala e Trevenzuolo sono divenuti parte di una grande monumento europeo diffuso in ben 26 paesi, chiamato in tedesco STOLPERSTEINE, la cui traduzione in italiano corrisponde a "pietre d'inciampo". L'ideatore è l'artista Gunter Demnig il quale per rispondere ad una sua conazionale tedesca che negava la deportazione di migliaia di persone nei lager nazisti ha ideato questo progetto che al momento vede circa 80.000 pietre posate nei luoghi simbolo di ogni nazione, per costringere anche il passante più distratto a prendere coscienza della morte di milioni di persone a causa della brutalità nazista durante la seconda guerra mondiale.

La pietra ha le dimensioni di un sampietrino rivestito da una lamina di ottone su cui sono riportati il nome, la data di nascita, di arresto, il luogo di deportazione e la data di morte delle vittime. Otto di loro sono di Isola della Scala: Adolfo Ce-



Un momento della cerimonia tenutasi a Isola della Scala alla presenza di alcuni parenti dei deportati, tra cui il vice sindaco Michele Gruppo

stano, Flavio e Gedeone Corrà, Giacomo Ferri, Adelino Minali, Luigi Soffiati, Gracco Spaziani, Luigi Gruppo. Le pietre d'inciampo riportanti i loro dati sono state posate in Piazza Martiri della Li-

bertà in prossimità del monumento ai caduti, per quanto riguarda Trevenzuolo la pietra che ricorda Ugo Sesini si trova in Via Roma all'entrata del Municipio. Alle cerimonie che si sono svolte nei due Comuni



Particolare della pietra d'inciampo dedicata a Ugo Sesini

(i primi della Provincia di Verona) erano presenti molti rappresentanti sia delle Associazioni locali che nazionali, in particolare l'Aned (Associazione nazionale ex-deportati) la quale da anni accanto alla ricerca sui deportati scaligeri, che sono stati circa 600 di cui 300 non più tornati, sensibilizza le Amministrazioni dei vari Comuni. Tiziana Valpiana e Maria Spaziani rispettivamente vicepresidente e consigliere Aned nel ringraziare i presenti ed in particolare il vice sindaco di Isola della Scala Michele Gruppo (nipote di Luigi Gruppo),

che con il Sindaco Stefano Canazza ha abbracciato sentitamente l'iniziativa, ed Eros Torsi, Sindaco di Trevenzuolo per la sentita adesione, hanno ricordato come questi nove illustri cittadini, che inizialmente sembravano sconfitti, continuano ad invitarci alla riflessione contro il negazionismo e l'oblio di ciò che avvenne negli anni bui della nostra storia, a perenne monito perché, come diceva il famoso scrittore Primo Levi, "tutti coloro che dimenticano il loro passato sono condannati a riviverlo".

Stefano Bendedetti

BUTTAPIETRA

Inaugurato il nuovo municipio

La sede nelle ristrutturare ex Scuole elementari



Lo scorso luglio è stata inaugurata la nuova sede municipale in Piazza 4 Novembre 1 nell'edificio delle ex scuole elementari "Ivo Olivetti", a poche decine di metri dall'attuale. L'edificio, costruito durante l'amministrazione guidata da Pietro Mariotto (1910-1921), che fino a gennaio 2011 ospitava le scuole elementari del capoluogo, successivamente è stato utilizzato principalmente come sede di alcune associazioni e spazio espositivo per manifestazioni ed eventi locali.

Dopo oltre tre anni e mezzo di lavori di consolidamento e ristrutturazione, l'edificio, che si estende su una superficie di 1.100 metri quadrati, ospita i vari uffici con nuovi arredi, su due piani con ascensore, con una elegante entrata da Piazza 4 Novembre, è completo di mura di recinzione e vasto cortile. L'opera, che ha riguardato il rifacimento delle facciate, di tutti gli interni e dell'area esterna, ha comportato una spesa di un milione di euro. Alla cerimonia erano presenti l'amministrazione al completo, la vicepresidente della Regione Elisa Bertini, collegata in video, che ha letto il saluto inviato dal presidente Luca Zaia, Paolo Borchia europarlamentare, Filippo Rigo consigliere regionale e Pino Caldana in rappresentanza della Provincia.

Dopo i discorsi di circostanza e la benedizione del parroco don Francesco Todeschini, la sindaca Sara Moretto ha proceduto al taglio del nastro accompagnando a piccoli gruppi, diversi concittadini nella visita ai nuovi uffici che diventeranno operativi dopo ferragosto.

Giorgio Bighellini

Avvicendamenti in parrocchia

A settembre parte don Francesco Todeschini e arriva don Franco Santini



Dopo aver festeggiato il 27 giugno scorso il suo 50° di ordinazione sacerdotale, don Francesco Todeschini (nella foto), parroco di Buttapietra dal 2009, ha annunciato il suo trasferimento, con settembre, ad altra parrocchia. Il vescovo Giuseppe Zenti, considerando la sua età pensionabile, lo ha inviato come collaboratore a San Pietro di Lavagno ed a disposizione dell'unità pastorale di S. Martino B.A. comprendente le comunità di S. Briccio, Vago e Mezzane. Al suo posto subentrerà don Franco Santini, parroco di Forette e Isolalta. A dodici anni dal suo arrivo del 2009, Buttapietra saluta dunque il suo parroco. Nato a S. Pietro di Lavagno il 3 dicembre 1943, don Francesco è entrato in seminario il 9 ottobre 1958 e ordinato sacerdote dal vescovo Giuseppe Carraro il 27 giugno 1971, come appartenente alla parrocchia di Zevio. Con gioia, amore e spirito di servizio è stato vicario parrocchiale a Garda, Porto di Legnago, Santa Maria Regina in città, San Giovanni Lupatoto, quindi parroco di Menà di Castagnaro

(1985-96) e poi di Oppeano (1996-2009). In quegli anni ha unito contemporaneamente anche l'insegnamento della religione cattolica fino al 1996. Poi il servizio di cappellano della base aeronautica a Bovolone per diversi anni (1996-2009). La sua giovialità, apertura e disponibilità lo hanno portato a diventare dal 2011 anche assistente spirituale del Carnevale veronese e dal 2014 anche del Gruppo Motociclisti Veronesi. La parrocchia dal prossimo autunno avrà come guida spirituale don Franco Santini. Originario della parrocchia di Santa Maria Immacolata in Borgo Milano, don Santini, 49 anni, è stato ordinato sacerdote il 7 maggio 2005 dal vescovo padre Flavio Roberto Carraro. È stato per quasi un quinquennio, dal 2005 al 2009, vicario parrocchiale dell'unità pastorale di Zevio e poi a Bussolengo, quindi parroco a Lugganano, Santa Maria di Negrar (dal 2011 al 2013) e successivamente, dal 2015, a Forette e Isolalta. A fine settembre avverranno i cambiamenti.

(g.b.)

CAPPOTTI · CARTONGESSO

Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstoresrl@tiscali.it

edilstore

MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

MACELLERIA

Costanzo

Da Costanzo... Comprila qualità!

MACELLERIA

Via Provinciale Est, 1/A
BUTTAPIETRA (Verona)
Tel. 045 6660017
Fax 045 6668777

RICORDIAMO PERSONE ILLUSTRI, IMPORTANTI O SIGNIFICATIVE, RECENTEMENTE SCOMPARSE

Addio a Carla Fracci, Guglielmo Epifani Tarcisio Burgnich, Raffaella Carrà Adil Belakhdim, Alma Barragàn

Carla Fracci è morta a 84 anni. È stata una delle più grandi danzatrici di tutti i tempi. Memorabili i duetti con un altro grande, Nureyev. Ha interpretato 200 personaggi, una vita artistica straordinaria.

Figlia di papà tranviere, cresciuta in una vecchia casa di ringhiera di periferia, è sempre stata legatissima alla sua Milano.

Così definì la sua arte: *"La danza è poesia perché esprime sentimenti, il nostro compito è quello di far passare la parola attraverso il gesto."*

"Una grande figura di artista - ha dichiarato il maestro Riccardo Muti - che ha onorato l'Italia e che resterà nella storia e nel cuore di tanti suoi ammiratori".



Carla Fracci



Raffaella Carrà

È morto a 71 anni Guglielmo Epifani. Laureato in Filosofia, portò questo elemento della sua formazione culturale nei rapporti con gli interlocutori: sosteneva le proprie tesi con argomentazioni rigorose.

Il suo carattere mite gli rendeva impossibile litigare con chiunque.

Fu il primo socialista a diventare segretario generale della CGIL, dove promosse la partecipazione delle donne, fino all'elezione a segretaria generale dopo di lui di Susanna Camusso. Fu eletto alla Camera col PD nel 2013 e divenne segretario di questo partito a seguito delle dimissioni di Pierluigi Bersani.

Laburista e riformista, a un certo punto non si riconobbe più nel PD e nel 2017 fu tra i fondatori di Articolo 1; alle ultime elezioni fu eletto alla Camera per LEU (Liberi e uguali).



Guglielmo Epifani



Adil Belakhdim



Tarcisio Burgnich



Alma Barragàn

È morto a 82 anni Tarcisio Burgnich, uno dei più grandi difensori d'Italia e probabilmente del mondo.

Soprannominato "roccia" per la sua straordinaria capacità di annullare gli attaccanti avversari, fu "battuto" solo da Pelè nella storica finale Italia-Brasile del 1970.

Nella leggendaria partita di semifinale (Italia-Germania 4-3) il difensore Burgnich segnò uno dei goal dell'Italia.

Era stato pilastro della grande Inter di Helenio Herrera, con cui aveva vinto 4 scudetti, 2 coppe dei Campioni e 2 coppe intercontinentali.

Per la scomparsa di Raffaella Carrà a 78 anni la RAI ha messo notizie sul sito www.raicultura.it.

Ciò pone una domanda: come si può definire l'attività di una "donna

spettacolo (*show girl*)"? Cultura o intrattenimento?

Che si debba rendere omaggio a una protagonista della televisione va bene, ma parlare di "cultura" appare giustificato solo considerando l'influsso che ella ha avuto sul cosiddetto "immaginario collettivo".

Le sue canzoni sono a questo proposito rivelatrici, in particolare la più nota, "Tanti auguri (Com'è bello far l'amore...)", uscita nel 1978. Il testo ebbe un notevole impatto sull'Italia cattolica e democristiana di allora, con quelle frasi: *"Tanti auguriti a chi tanti amanti ha... Com'è bello far l'amore da Trieste in giù! l'importante è farlo sempre con chi hai voglia tu! E se ti lascia lo sai che si fa? Trovi un altro più bello/che problemi non ha"*.

È un inno alla liberazione sessuale, auspicata dagli "hippy" e dai con-

testatori del '68 o il manifesto di quella "sessualizzazione" egoistica e consumistica che avrebbe invaso l'immaginario collettivo degli italiani e modificato il loro rapporto con l'amore soprattutto con le TV commerciali nei decenni successivi? Ai posteri l'ardua sentenza...

La morte di Adil Belakhdim, 37 anni, è emblematica di come si sta trasformando la società italiana.

L'uomo, operaio e sindacalista, è stato ucciso dal camion guidato da un 25 enne campano impiegato in una ditta incaricata dalla Lidl, catena di supermercati.

Adil è morto cinque anni dopo Abd El Salam, delegato egiziano della Usl, davanti alla Gls di Piacenza. Aveva organizzato una manifestazione davanti alla sede da cui partono le merci della ditta, per denunciare uno dei settori a più alto tasso di sfruttamento e irregolarità: nel magazzino, i subappalti selvaggi servono spesso a ridurre i salari e negare i diritti.

In una situazione così precaria, capita spesso che esploda la conflittualità tra le pedine più basse di questo gigantesco ingranaggio in

pieno sviluppo che è la logistica. I sindacati tradizionali sono fuori da questo mondo, che infatti si è dato un nuovo organismo di rappresentanza. Colpisce che Adil fosse marocchino, sposato con un'italiana, due figli, un'integrazione interrotta da un processo che sembra riportare indietro le lancette della Storia, quando per dare a tutti il benessere dei consumi gli imprenditori accettavano e talora favorivano il conflitto tra i lavoratori subordinati.

Oggi questo è uno dei frutti nocivi della globalizzazione, una "modernità" che fa correre le merci praticando lo sfruttamento e favorendo la concorrenza, per un salario di sopravvivenza, tra i lavoratori "ultime ruote del carro".

Alma Barragàn, candidata sindaca di Moreleòn, Messico, è stata uccisa durante un comizio.

È il simbolo di un paese dove la criminalità uccide o fa sparire 30.000 persone l'anno (le vittime di quest'anno sono già 12.000).

Sono 87 i politici uccisi da chi considera fondamentale il controllo dei municipi per attuare sul territorio i propri affari criminali: droga, traffico di esseri umani, carburante rubato. I mafiosi e i trafficanti dei "cartelli" si alleano con sindaci e responsabili della sicurezza, li comprano, li premiano.

Così in Messico praticamente la legalità non esiste, come non è garantita la sicurezza dei cittadini che si oppongono al potere corrotto e al dominio della criminalità.

Giovanni Biasi



**VENDITA DIRETTA
COSMETICI
PROFESSIONALI**

SHAMPOO · CONDITIONER
STYLE · MAKE UP
RICOSTRUZIONE UNGHIE
PHON PIASTRE · SPAZZOLE
ARTICOLI MONOUSO

Piazza IV Novembre, 46 - Povegliano Veronese



**Riseria "LA PILA"
Soc. Agricola a R.L.**

Via Crosconico, 4/A
ISOLA DELLA SCALA (VR)
Tel. 045.66.30.879

www.lapila.it

POVEGLIANO

Grest dedicato all'ambiente

Quest'anno il Grest estivo, organizzato dalla Parrocchia, è dedicato all'ambiente (sulle magliette dei partecipanti c'è scritto "Green grest (Grest verde)").

Sull'onda dell'iniziativa che ha portato alla creazione di un gruppo di lavoro sull'enciclica di papa Francesco "Laudato si" e di una serie di incontri e di visite sul territorio (ricordiamo quelle alle risorgive, all'Oasi della Bora e alle colline moreniche di Custoza) è stato posto al centro della proposta educativa il rapporto tra l'uomo e gli altri esseri viventi.

I ragazzi, per la prima volta a contatto diretto con i compagni, con gli animatori e con le guide, pur con le mascherine hanno potuto vivere un'esperienza concreta di conoscenza di una zona ricca di un prezioso patrimonio storico-artistico-architettonico (a cominciare dal Santuario della Madonna dell'Uva Secca) e naturalistico (dalla Calvura Vecchia a quella Nuova alla Gioina con le loro caratteristiche di ac-



qua, flora e fauna).

Come ha detto agli attenti ragazzi una delle guide, il biologo e ambientalista prof. Ernesto Cavallini, "Ogni uscita su questo territorio ci fa incontrare aspetti positivi e negativi. Insieme a una specie di uccelli di cui da tempo non sentivamo il canto troviamo rifiuti lasciati nella testa di una risorgiva o riscontriamo la scarsa presenza di farfalle e libellule, in passato molto numerose. Dipende anche da voi - ha sottolineato l'ambientalista rivolgendosi ai ragazzi - dalle vostre scelte e comportamenti se la situazione ambientale migliorerà o se il disastro diventerà irreversibile".

Festa ridotta dell'Assunta

Eventi religiosi e musicali al santuario

Dopo l'annullamento per la pandemia nel 2020, la Festa dell'Assunta al Santuario della Madonna dell'Uva Secca si svolge quest'anno in forma ridotta, nel rispetto delle norme vigenti anti Covid che vietano gli assembramenti e prescrivono rigidi protocolli per gli eventi pubblici.

L'aspetto religioso si esprime nel Triduo dell'Assunta presso il Santuario: **Giovedì 12 alle 20,45** preghiera, **alle 21,15** il Coro ANA San Maurizio di Vigasio, **Venerdì 13 alle 20,45** preghiera, **alle 21,15** il Coro Coste Bianche di Negrar, **Sabato 14 alle 20,45** adorazione e preghiera cantata col gruppo musicale RaDiOLuce.

La solennità dell'Assunta prevede Messe in Parrocchia Sabato 14 alle 18,30 e Domenica 15 alle 8,30, Domenica 15 Messe al Santuario alle 7-8,30-10-18,30; alle 19,45 animazione col complesso musicale "Polla Durà".



Il santuario della Madonna dell'Uva Secca a Povegliano Veronese

Da Giovedì a Domenica dopo la preghiera verranno serviti alla sedia un primo e bevanda, con offerta libera.

La Dormizione di Maria Sec. XIV, scuola dell'Altichiero presso il Santuario della Madonna dell'Uva Secca a Povegliano Veronese



VIGASIO

Riccardo Fogli gira qui il suo nuovo videoclip



Riccardo Fogli, ex frontman e bassista dei Pooh, sceglie Vigasio e Gardadane per il suo nuovo videoclip. L'etichetta discografica Azzurra Music in accordo con l'artista ha scelto la professionalità della scuola Gardadane Studio Vigasio come location e supporto artistico per la produzione del nuovo videoclip Maledetto L'Amore. Tutto nasce da un contatto del regista e collaboratore della casa discografica veronese, Michele Sartori, con i titolari della scuola Gardadane Studio Vigasio, Damiano Lonardi e Valentina Castioni. Il regista cercava un supporto artistico per valorizzare le note dal sapore latineggiante ed il testo carico di passione del nuovo brano di

Riccardo Fogli dal titolo Maledetto L'Amore, in uscita il 2 luglio. "Proprio così - conferma Damiano Lonardi - Nella nuovissima e affascinante sede della nostra ormai storica scuola in Vigasio, si sono tenute le riprese per la produzione del videoclip che accompagna il nuovo brano musicale. Mentre l'artista dà voce ai sentimenti espressi nel brano, i ballerini di Gardadane Vigasio, Alex Luppino e Mioara Leca, interpretano la storia di un amore travagliato raccontato nel brano con il testo di Riccardo Fogli, al ritmo della composizione musicale di Nicola Greco. I giovani ballerini interagiscono con l'artista in una coreografia interpretata magistralmente, nata dalla mente e dall'esper-

ienza dei loro insegnanti, nonché titolari della scuola". Il tutto ha avuto luogo in un'atmosfera surreale e teatrale resa possibile dall'ambientazione creata nella scuola. Presente alle riprese anche il sindaco di Vigasio Eddi Tosi. "Ora si attende la risposta del pubblico - conclude Lonardi - ma l'artista, il regista, la produzione, i coreografi e i ballerini si ritengono soddisfatti della sinergia positiva creatasi durante le riprese".

V. L.

Nella foto, da sinistra il regista Michele Sartori, Riccardo Fogli, il sindaco Eddi Tosi, Damiano Lonardi e i ballerini Mioara Leca Alex Luppino



PRONTI PER IL 110%!

I NOSTRI SERVIZI

- ANALISI DI PREFATTIBILITÀ
Eseguiamo analisi di prefattibilità sia energetica che di conformità urbanistica
- AUTORIZZAZIONE, PROGETTO
Seguiamo le pratiche autorizzative ed elaboriamo il progetto esecutivo
- FORNITURA, INSTALLAZIONE
Eseguiamo i lavori con l'idea di fornire un risultato che duri nel tempo
- GESTIONE DEL BONUS
Non ti preoccupare delle spese, gestiamo noi le pratiche. Al 110%!

SOLUZIONI PER IL SUPERBONUS EFFICACI AL 110%

Incentivi partner: MI

Energi Service è una realtà ormai consolidata nel complesso panorama delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Nata nel 2008 come realtà focalizzata sulla cogenerazione, ha poi sviluppato ampia esperienza in diversi ambiti, fra tutti biogas e fotovoltaico. Oggi, grazie ad un team di professionisti capaci e all'esperienza maturata nel settore impiantistico, è il partner ideale per le soluzioni di risparmio energetico.

Via del Commercio, 14 - Povegliano Veronese (VR) www.energi.it service@energi.it +39 045 6350797

BAR OSTERIA
"LA CASA DEL VINO"
da Gianni e Albertina

LOCALE CLIMATIZZATO



PAMPURO - Sorgà (VR)
☎ 045 7320020
www.lacasadelvinopampuro.it
• CHIUSO IL LUNEDÌ •

"Se vuoi bere di fino
e fare uno spuntino
vieni alla taverna
La Casa del Vino"


SAGRA SAN GAETANO
6-7-8 AGOSTO

CASTEL D'AZZANO - BUTTAPIETRA - CADIDAVID - VIGASIO

Variante alla Statale 12 Protesta degli agricoltori

Chiedono modifiche per tutelare risorgive e colture agricole

Cinquanta persone, imprenditori agricoli e cittadini, hanno presentato alla sindaca di Buttapietra Sara Moretto una petizione per chiedere la revisione del percorso contenuto nel progetto preliminare della variante alla statale 12.

Affermano che la strada passerebbe su un territorio in piena "fascia delle risorgive", inserito nella rete ecologica provinciale come "area di

fragilità ambientale e di delicato equilibrio idrogeologico".

"Non siamo contrari alla realizzazione della variante, ma vorremmo che fosse posta maggiore attenzione a questo territorio, di grande valore paesaggistico, ricco di storia e cultura e preservato da secoli ha affermato Francesca Marinelli, promotrice della petizione, titolare della storica azienda agricola Corte Zera-La. Preoccupazione è per il

possibile danno che l'alterazione del delicato equilibrio idrogeologico delle risorgive provocherebbe alla biodiversità ambientale e al territorio agricolo".

Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura Verona, ha parlato del problema con l'assessore regionale alla mobilità Elisa De Berti, che si sarebbe impegnata a cercare una soluzione.

(gi.bia.)



VILLAFRANCA

Maurizio Bonetti gigante buono del volontariato



Capita a volte che un funerale riveli cose non note della persona cui si dà l'estremo saluto. Ciò è accaduto per Maurizio Bonetti, morto a 67 anni. Il duomo gremito ha subito dato l'idea di uno molto conosciuto. La cosa paradossale è che quelli di un'associazione da lui frequentata non sapevano delle altre: così, i soci del WWF, di cui era appassionato volontario, non sapevano che era capo degli "scout", questi da parte loro forse non conoscevano la sua attività di ambientalista, che ha dato un forte contributo all'allesti-

mento dell'Oasi della Bora, come ha ricordato commosso Riccardo Tosoni. Un'altra caratteristica di Bonetti era l'arte della cucina: qualcuno ha conosciuto le sue doti di cuoco nei pranzi periodici del WWF, qualcun altro negli incontri conviviali che organizzava con gli amici a casa sua. Le numerose testimonianze di chi ha parlato di lui hanno disegnato il ritratto di un uomo generoso, sempre disponibile ad aiutare gli altri e anche a "proteggere" tutti gli esseri viventi.

Giovanni Biasi

TREVENZUOLO

Il disegno di Michele Valente premiato alla Montefortiana

È uno studente della Scuola Primaria di Trevenzuolo e precisamente Michele Valente (nella foto) il vincitore del Concorso di disegni promosso dagli "Amici di Don Angelo Marini" in collaborazione con il gruppo sportivo Valdapone - De Megni, organizzatore della corsa podistica Montefortiana e l'Ufficio Scolastico provinciale. Il concorso "Arte e fantasia ragazzi" giunto alla 20a edizione per la 46ª Montefortiana, ha visto la partecipazione di ben 1.708 ragazzi di tutta la provincia veronese ai quali era stato affidato questo tema: "2020 una primavera senza scuola, senza amici e chiusi in casa. La brutta esperienza del Coronavirus cosa ci può insegnare?" Come spesso accade i ragazzi nella loro semplicità colgono l'essenziale, nei disegni si intrecciano paure, speranze, stima per gli infermieri e i dottori impegnati nella lotta al virus, strumenti tecnologici che hanno aiutato a sentirsi meno isolati nell'anno dei vari lockdown. Nella foto il vincitore, Michele Valente premiato con la presenza dell'ambasciatore di Taiwan presso la Santa Sede Matthew Lee (a sinistra), per ricordare anche il centenario della nascita del Papa Giovanni Paolo II. Particolare menzione è stata fatta anche all'Istituto Comprensivo di Vigasio che come plesso scolastico ha visto la partecipazione più numerosa, ben 510 ragazzi. Possiamo dire che una buona semina porta sempre buoni frutti.

(s.b.)



ARREDOBAGNO
VETRARIA DI POVEGLIANO s.n.c.
www.arredobagnoventuri.it

Nuove ambientazioni
con mattonelle!
Troverete il vostro
bagno già fatto!

POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
tel. 045 7970048

STUDIO DENTISTICO

Dott. Gaetano Pardo
MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

Dott.ssa Alessia Pardo
IGIENISTA DENTALE

Dott.ssa Alice Pardo
ODONTOIATRA

VERONA
Via S. Alessio, 2 - Tel. 045 8340480

CASTEL D'AZZANO
Via Cavour, 24 - Tel./Fax 045 8520293

www.studiodentisticopardo.it

Locanda

"AL COMMERCIO - ROLLI"

Cucina Casalinga

Castel d'Ario (Mantova)
Corso Garibaldi, 40 - Tel. 0376 660138
Chiuso Lunedì sera e Martedì

PUBBLIREDAZIONALE

SAPOREA, L'ACETO DELLA SALUTE

L'idea geniale di Milco Farinazzo

L'imprenditore laureato in Economia ha scoperto nei suoi viaggi che all'estero usano più aceti che in Italia. Ha appreso che Ippocrate, il padre della medicina, consigliava l'uso dell'aceto come rimedio per molti mali, ha cercato conferme in due docenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia, poi nel dott. Franco Berrino, che gli ha confermato i poteri terapeutici dell'aceto, ad esempio sull'insulina, dunque sul Diabete, malattia sempre più diffusa. Ha fondato con la moglie Giovanna Prevarin l'azienda agricola SAPOREA, producendo aceto di Melagrana, di Kaki, di Kiwi, di Aronia, bacca dal grande potere antiossidante; og-

gi aggiunge l'aceto d'uva del Prosecco e quello di peperoni. Le piante di cui usa i frutti sono coltivate in modo biologico. La lavorazione è attuata in modo completamente naturale (la lenta acidificazione spontanea), a differenza della maggior parte degli aceti in commercio. Possono essere assunti la mattina a digiuno (poche gocce in acqua) come disintossicanti ed energizzanti, la sera prima di dormire per conciliare il sonno e come condimento sui cibi. Si possono acquistare via internet all'indirizzo saporea.it o direttamente in azienda (via S. D'Acquisto 5 Villafontana) meglio su appuntamento telefonando al 331.2407071.

NOGARA

Alberi gratis per i cittadini dalla Regione



Fino al 31 agosto sono aperte le adesioni al progetto "Ridiamo il sorriso alla Pianura Padana", promosso dalla Regione e dall'agenzia Veneto Agricoltura e finalizzato alla distribuzione gratuita ai cittadini residenti di piante e arbusti autoctoni da mettere a dimora nei giardini privati (massimo 10 ogni richiesta). Tutto ciò con la finalità di aumentare il verde nei paesi, anche con la collaborazione dei cittadini, contrastando le emissioni di anidride carbonica. Anche il Comune di Nogara, dopo il successo dell'anno scorso, ha aderito all'iniziativa, come spiega Marco Poltronieri, vicesindaco, assessore all'Ecologia e insegnante in un Istituto Agrario: "Viste le duecento piante distribuite ai nogaresi nel 2020, abbiamo pensato di aderire all'iniziativa anche quest'anno, consapevoli del ruolo che svolgono gli alberi nella mitigazione climatica ed ambientale, senza dimenticare l'arricchimento del territorio e i benefici che ricadono sulla qualità della vita dei cittadini". Fin dall'antichità e in tutte le culture, era notorio il ruolo fondamentale ricoperto da boschi e foreste per gli altri esseri viventi, uomini e animali, come testimonia, per restare nella nostra latitudine, il culto degli alberi già diffuso nella primissima epoca romana, quando era consuetudine consacrare i boschi al culto del-

le divinità dell'epoca. Dopo l'Unità d'Italia, la prima festa dell'albero fu celebrata nel 1898, in seguito istituzionalizzata con la "Legge forestale" del 1923. Nel 1951 il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste stabilì che la "Festa degli alberi" si dovesse svolgere il 21 novembre di ogni anno, con possibilità di spostare tale data al 21 marzo nei comuni di alta montagna. Dopo il 1979, ci hanno pensato le Regioni e i Comuni a curare questo aspetto, come testimonia anche una legge del 1992 che prevede che ogni comune metta a dimora un albero per ogni neonato registrato all'anagrafe. Per arrivare ai giorni nostri, una legge del 14 gennaio 2013 prevede che il 21 novembre si celebri la Giornata nazionale degli alberi, con l'obiettivo principale di valorizzare l'importanza del patrimonio arboreo nazionale. La storia, come si vede, si ripete. Per ritornare all'iniziativa in corso organizzata dalla Regione Veneto, i cittadini interessati possono registrarsi al sito <https://www.ridiamoilsorrisoalpianurapadana.eu/>. Coloro che si saranno prenotati verranno contattati ad ottobre per la consegna delle piante in municipio.

Giordano Padovani

Nella foto: Festa degli alberi anni '50 vicino al vecchio campo sportivo di via Sterzi.

CASTEL D'ARIO

Il "Quaderno" di Gabriella Tironi

La prima autobiografia del progetto "Rafflesia"



Gabriella Tironi, al centro, con a sinistra Gabriella Mantovani, Paolo Soave presidente della Pro loco e il sindaco Daniela Castro

Gabriella Tironi è la decana delle storiche maestre del paese e l'ultima domenica di giugno, alla rispettabile età di 93 anni, ha presentato una breve ma articolata autobiografia, scritta per soddisfare una richiesta del locale gruppo culturale Pro loco "Amici del Castello".

Il gruppo infatti, fin dallo scorso anno, ha ideato e sta realizzando il progetto "Rafflesia", nome che richiama un esotico ed enorme fiore parassita del nord-est asiatico, ma che è allo stesso tempo l'acronimo di "Racconti Autobiografici Fatti Fluire Liberamente E Scritti In Amicizia".

Questa è infatti l'intenzione principale: il recupero della memoria storica del paese attraverso il vissuto dei suoi singoli abitanti, che si prestano in tutta libertà a condividere le proprie esperienze di vita, così importanti ora che ogni tradizione locale rischia di essere spazzata via dal ritmo impazzito ed omologante delle novità che travolgono senza lasciare tracce. Le singole memorie (ce ne sono altre tre già pronte e una decina avviate) dovrebbero ricostruire un affresco realistico e variegato della realtà locale del Novecento, con l'attrazione dell'aspetto biografico, che può essere scritto dagli stessi protagonisti, oppure raccontato a membri del gruppo che poi lo organizzano e abbinano alle foto di corredo.

Ogni pubblicazione, proposta come un quaderno d'altri tempi, farà parte di una Collana intitolata appunto "I Quaderni di Rafflesia". La maestra Tironi, interpellata dal gruppo, ha avuto dapprima un attimo di esitazione, ma poi si è trova-

ta talmente immersa nei ricordi, da sentirli davvero fluire liberamente e così copiosi che il pensiero era più veloce della mano, come ha confidato tranquillamente al pubblico che si è trovata davanti durante la presentazione. Sono nati così, di getto, i "Liberi e limpidi ricordi della lunga e intensa vita di Gabriella Tironi", come si intitola appunto il Quaderno.

Non è un'autobiografia ordinata cronologicamente, ma un'incalzante, emozionante, divertente e talvolta doloroso susseguirsi di ricordi. Davanti a un'ottantina di presenti, affiancata dalla ideatrice di "Rafflesia" Gabriella Mantovani e dalla sindaca Daniela Castro, la cui Amministrazione ha approvato e co-finanziato il progetto, Gabriella Tironi si è trovata subito a suo

agio. Tanti gli ex scolari tra il pubblico: lei li ha riconosciuti subito tutti e di ognuno ricordava qualcosa, come se li avesse visti il giorno prima e non mezzo secolo fa. Tanti gli episodi rammentati, da lei e da loro. Tante le attestazioni di affetto, riconoscenza e simpatia per tutto quello che è riuscita a trasmettere in valori e cultura. Graditissime le canzoni della corale Auser "Roberto Modena" scelte in sintonia con l'evento. Un inizio promettente della serie di racconti auspiciati dal gruppo "Amici del castello". Infatti varie persone, alla fine, hanno espresso interesse per il progetto e l'intenzione di scrivere i propri ricordi, affiorati proprio durante l'evento e considerati degni di essere conosciuti e condivisi.

(l.r.)

Grazie Amici

Continuiamo con piacere la pubblicazione dei nostri carissimi sostenitori.

da Isola della Scala: Luigi e Carlo Ledri, Lucia Zanuso, Sara Mantovani, Luigi Gobbi, Eleonora Rosina, Mario Targa, Fabio Mirandola;

da Gazzo Veronese: Mercedes Greggio, Giorgia Mirandola;

da Nogara: Luciano Mirandola;

da Porto Mantovano: Giorgio Turrini

Un grazie di cuore a tutti e un saluto ai nostri lettori e sostenitori.

EUROMASTER

LOLLATO GOMME

Via Azzano, 15 - 37064 Povegliano Veronese VR
Tel. 045 7971225 - lollatogomme@lollatogomme.it
www.lollatogomme.it



FARINATI LORIS

Via Cesare Battisti, 5 bis
Sorgà (VR)
Tel. 045 7370055

FERRAMENTA • COLORI • CASALINGHI
BOMBOLE GAS • GIARDINAGGIO

Cambiamenti climatici ed eventi estremi

Anche da noi nubifragi e bombe d'acqua con pesanti danni

Per molto tempo la maggior parte dei cittadini, assecondati purtroppo da rassicuranti mass media, hanno pensato che i disastri provocati dai cambiamenti climatici fossero fenomeni lontani, che non riguardassero direttamente la loro economia, il loro territorio, il loro modo di vivere.

In pochi giorni tutto è cambiato. Ennesimi episodi di eventi estremi hanno colpito tutta la provincia di Verona, la città, il lago, la Bassa, fino alla catastrofe della Germania, dove la grande alluvione del 15 Luglio ha provocato più di 100 morti, migliaia di senzatetto e un'impressionante devastazione del territorio.

D'un tratto ci siamo sentiti coinvolti da qualcosa di enorme, per il quale ormai le parole sembrano inadeguate.

Di fronte alle immagini siamo rimasti sbigottiti: tempesta improvvisa non preceduta dalla pioggia a Villafranca, l'8 Luglio. Con chicchi di grandine come palline da ping pong, poi, dopo una pausa, nubifragio con tromba d'aria e ancora grandine sul centro, poi vento for-

te, che ha divelto cartelli stradali e piegato piante.

Il 15 Luglio l'alto lago è stato travolto da una tromba d'aria, che ha provocato diffusi allagamenti e distruzioni, mentre nella zona tra Bovolone, Salizzole e Oppeano sono state colpite le colture di mais, ortaggi, pomodoro da industria, riso e tabacco.

Il presidente del Veneto ha avviato l'iter per risarcire i produttori veronesi danneggiati, mentre sono in corso di stanziamento i fondi per i danni in agricoltura provocati nell'Est veronese, a Trevenzuolo e a Zevio nell'Agosto 2020.

Di fronte a questa situazione, praticamente un'emergenza fuori controllo, anche coloro che in passato avevano cercato di minimizzare la gravità dei problemi, lasciando nel vago cause e responsabilità, oggi riconoscono la fondatezza delle denunce degli ambientalisti, ieri ritenuti Cassandra fastidiose e profeti di sventura.

Il presidente della Coldiretti di Treviso Simone Ciampoli su una rete televisiva locale ha denunciato l'"eccessiva cementificazione del

nostro territorio", mentre il 17 Luglio su una rete nazionale lo stesso presidente Ettore Prandini ha ricordato i 218.000 ettari sottratti alla campagna e il triste primato nel consumo di suolo che vede al primo posto in Italia la Lombardia e al secondo il Veneto.

Il dirigente è arrivato a condividere l'analisi già fatta più volte dai geologi: la pioggia intensa e violenta, non assorbita dalle montagne e dalle colline disboscate e cementificate, corre a valle, provocando frane che travolgono ogni cosa, portando distruzioni immani nella pianura ricoperta di asfalto, case e capannoni, strutture spesso costruite dove si sarebbero dovuti lasciare spazi per lo sfogo naturale dell'acqua. Come per il Covid, si può dire che la natura sta mandando messaggi chiari, un invito pressante a cambiare il nostro modo di vivere, di produrre, di spostarci, per fermare le emissioni nocive che causano i cambiamenti climatici, causa a loro volta delle sempre più frequenti catastrofi, prima che la situazione diventi completamente ingestibile.

(gi.bia.)

Lezioni di italiano

A cura del prof. Giovanni Biasi

• Governatore

Il presidente di una regione ormai sempre più spesso viene chiamato "governatore".

È un'impresione, di cui sono responsabili soprattutto i giornalisti, che si confermano anche in questo caso "cattivi maestri", poiché in Italia non esiste questa carica, presente invece negli Stati Uniti, dove indica una sorta di capo di stato, poiché gli USA sono appunto una confederazione di stati.

Secondo Sabino Cassese, usare un termine non appropriato è segno di sciattezza e di mancato rispetto della forma costituzionale. La ragione di tale improprietà, coccutamente applicata, può essere il bisogno di aumentare il potere e il ruolo del presidente di regione, anche nella prospettiva della richiesta di "autonomia" di marca leghista, che farebbe appunto delle regioni dei piccoli stati.

Niente però oggi può giustificare tale uso, segno ancora una volta del provincialismo e del pressapochismo di certi sedicenti intellettuali.

• Assolutamente sì

Questa locuzione, in cui l'avverbo affermativo si viene preceduto dall'altro avverbio assolutamente, è forse la più rivelatrice di una brutta tendenza in atto, di un degrado che è prima del pensiero e poi della parola.

Viene in mente il sommo poeta Dante, celebrato a 700 anni dalla morte, che definì l'Italia "Il bel paese dove il sì suona": appunto, il sì, che basta e avanza. Si ricorda anche la frase del Vangelo: "Il tuo parlare sia sì, sì, no, no". Accostare al sì l'avverbo assolutamente significa non credere alla potenza autosufficiente di questo monosillabo.

Il pensiero è sempre più liquido, incerto,

frammentato, così come il discorso, che perde anche uno degli aspetti più pregevoli e utili a una buona comunicazione, la capacità di sintesi: così sempre più persone sentono il bisogno di precisare, rafforzare, aggiungere, offendendo la semplicità della lingua italiana e rivelando le carenze psicologiche di chi assume questi modi di dire senza chiedersi se sono appropriati o no.

• Importante

L'aggettivo "importante" ha esteso il suo uso sostituendo del tutto il campo del più appropriato "rilevante". Ormai lo si sente usato da varie categorie professionali, durante la pandemia sempre più spesso da medici, virologi, epidemiologi, politici.

Anche in questo caso bisognerebbe capire chi è stato il primo ad allargare l'uso di questo termine e ci si domanda perché la maggioranza si adegui e solo pochi resistano ad usare per certe situazioni l'appropriato "rilevante".

• Quant'altro

Si sente sempre più usare questa espressione all'interno del discorso di un parroco, di un politico, di un giornalista. L'oratore espone alcune cose, dei progetti a cui sta lavorando, ma a un certo punto rallenta, fa pause, si vede che è in difficoltà, vorrebbe aggiungere qualcosa d'altro a ciò che sta elencando, ma non gli viene in mente niente, dunque dice "Quant'altro". Per evitare questa conclusione generica, che non rafforza per nulla l'efficacia di un discorso, quelli che parlano in pubblico dovrebbero imparare dal grande presidente Ciampi, che si preparava una scaletta scritta su un foglietto che teneva in mano, poi, da bravo toscano, parlava lentamente, scandendo bene le parole, esprimeva con chiarezza e precisione il suo pensiero e quando concludeva non aveva bisogno di "quant'altro".

Le Riflessioni di Lele

L'apostasia della realtà pandemica

Questa perdurante pandemia ci sta insegnando molte cose sulla psiche dell'uomo e della società. Un virus tremendo che tra i suoi effetti annovera quello di far ammalare le menti, di confondere il pensiero razionale.

Una regressione temporale fino al medioevo, fino a tempi in cui la ricerca, l'approccio scientifico, l'applicazione della mente alla soluzione dei problemi era un modo per finire sul rogo, come Giordano Bruno. Oggi la graticola è mediatica, giornalistica e populista. Ma l'effetto è uguale, annulla la vittima, le sue idee eretiche. L'apostasia del dissentire dal verbo comune, dal "l'ha detto la televisione, l'ho letto su internet". Disincagliata la grossa nave gravida degli acquisti fatti mediante una app sul cellulare, già sento affermare che "l'hanno fatto apposta". Ovviamente l'occhio onnivagante del dio informatico svela la verità al cittadino comune con la pretesa di poter giudicare la conduzione di una delle più grosse portacontainer esistenti. Fenomeni passeggeri, come gli sproloqui terrapiattisti.

L'insidia è ben altra, li proporre regolarmente informazione falsa, fuorviata, manipolata (fate una lista delle bufale circolate negli ultimi 3 anni, c'è da restar allibiti) comporta un preciso effetto. Se tutto è discutibile, se posso inficiare qualsiasi certezza per il solo fatto che "per me non è vero" senza l'obbligo di prove certe, dimostrabili e replicabili. Se insomma il mio pensiero è verità costituita, dogma, io come Dio, allora la società viene minata alla base, troncato il pensiero logico, mancano riferimenti, coordinate etiche e direzione.

Pericolosa china che conduce a periodi storici in cui si bruciavano libri, demigravano e pestavano gli insegnanti. Negazionismi e revisioni storiche, la sostituzione della verità con altro è un campanello d'allarme. Un aspetto di cui l'Uomo non ha pienamente compreso significato e portata è che il suo pensiero non è mai innocuo, produce comunque un risultato conseguente e allineato alla direzione presa dal pensiero stesso. L'astenersi da un proprio ragionamento critico, dal voler provare la veridicità di quello altrui, la pigrizia della mente, non rappresenta una soluzione, anzi farà sì che se io non decida per me stesso, altri lo faranno al mio posto.

La didattica a distanza non può quindi aver la stessa valenza del confronto in classe, nel formare compiutamente uomini e donne di domani. Sapere che Cesare fu assassinato il 15 Marzo non ha lo stesso valore formativo del pensiero come confrontarsi sulla data d'inizio di una guerra o sulle motivazioni di un genocidio. Scrivere la storia senza l'onere della prova è un pessimo modo di progettare il futuro. Preoccupa il fatto che i governi non sembrano interessati a questo, se non marginalmente.

La guarigione del solo corpo non è sufficiente ad assicurare un futuro di ripresa e ricostruzione, se manca la componente critica nell'essere umano. Anzi, si corrono nuovi e gravi pericoli.



AGRIDEA a VERONA
IN VIA E. TORRICELLI 43 - TEL. 045 5549336

AGRIDEA a NOGARÀ
IN VIA MOLINO DI SOPRA 42 - TEL. 0442 89399



SILENO 250
Fino a 250 m², pendenza max. 25%
Altezza di taglio 20-50 mm
Sistema antifurto e codice PIN
PREZZO DI LISTINO: € 899—

*prezzi iva inclusa

www.agrideavr.it Seguici su 



Al Macello
TRATTORIA

SERVIZIO ASPORTO

CASTEL D'ARIO (MN)
Via Vittorio Veneto 54
Tel. 0376 660366
Cell. 349 1957610
chiuso il martedì e il mercoledì sera

www.trattoriamacello.net

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" • C.Post. 101 • 37063 Isola della Scala (Vr) oppure con posta elettronica: redazione@lavoicedelbassoveronese.com

Il fenomeno dei voltagabbana e i rimedi

Egregio direttore,

è sempre più diffuso il fenomeno dei "voltagabbana" o "cambiacasacca", i politici e gli amministratori che, eletti in un partito, a un certo punto lo lasciano per aderire a un altro.

Succede nel Parlamento e anche nei comuni: a Verona il sindaco, eletto in una lista civica, ha aderito a Fratelli d'Italia, a Nogarà e a Buttapietra i sindaci, eletti in liste civiche, sono passati alla Lega.

È un comportamento che rivela quanto in basso stia cadendo la politica: perdita degli ideali, ricerca della permanenza al potere e dei vantaggi che esso comporta in spregio a ogni principio morale, disprezzo di chi ti ha eletto.

La responsabilità è anche dei capi politici che "accolgono" i transfughi nelle loro file, contenti

solo di ingrossarle. I rimedi ci sarebbero: abolire quel comma della Costituzione che definisce il parlamentare rappresentante del popolo "senza vincolo di mandato", stabilendo invece che, se un deputato cambia idea, non va nel "gruppo misto", ma si dimette e va a fare il militante di base nel nuovo partito, lasciando il posto al primo dei non eletti. Ciò dovrebbe valere anche per i sindaci, tenuti a onorare, con la fedeltà alla formazione in cui sono stati eletti, i propri elettori: potranno cambiare forza politica, se lo ritengono, solo a fine mandato.

Con questi provvedimenti si potrebbe cercare di contrastare una tendenza già ben visibile, la sfiducia dei cittadini verso una politica vista come sempre più corrotta, legata al potere e agli interessi, l'affidamento di un crescente numero di persone (rimedio peggiore del male, grave pericolo per la democrazia, come dimostra la Storia) a un "capo" sedicente carismatico, non sottoposto alla verifica della coerenza tra parole e fatti, ma legato alla mutevole dinamica delle emozioni, coltivate peraltro da complici, osannanti mass media.

Lettera firmata

Sull'abuso di parole inglesi

Caro Direttore,

mi piace e condivido la Sua sacrosanta battaglia contro l'abuso dei termini inglesi invece di quelli italiani sui mezzi di comunicazione che dilaga da qualche anno nella nostra nazione. Alla TV, sui giornali, nella politica, nei rapporti commerciali, ecc. troppo spesso vengono inflatte una o più parole inglesi di cui non si capisce il significato, anche se si ha una infarinatura di tale lingua straniera studiata a scuola vari anni fa. Se si va nei moderni centri commerciali sembra di essere in Inghilterra perché sull'ingresso dei negozi campeggia quasi sempre il termine straniero ed è tutto da dimostrare che ciò incrementi le vendite.

È pensare che esiste quasi sempre un corrispondente termine italiano che renderebbe più semplice e serena la vita di tutti.

Luigi Rossi
Isola della Scala (VR)

Feste nazionali trascurate

Caro direttore,

si sono svolte recentemente le due feste più grandi nazionali: 25 aprile e 2 giugno. Il nostro Presidente Sergio Mattarella, nell'onorare quest'ultima festa, giustamente ci ha richiamati ai valori che sottendono il 2 giugno 1946, gli stessi contemplati nella Costituzione.

Anche col 25 aprile Mattarella non era venuto meno ai suoi doveri-diritti di Capo dello Stato, rimarcando, come negli anni passati, quanto importante, grande fosse il 25 aprile 1945, non solo come fine di una guerra crudele, insensata, ma anche per la fine d'una dittatura che l'aveva provocata.

Il Presidente, nel ricordare tutto questo con partecipazione di cuore e seguito da tutti gli italiani,

assomiglia molto al compianto Sandro Pertini, combattente e vate della Resistenza, per l'Italia Una, Libera, Democratica, Repubblicana.

Ecco, quindi, che l'Italia, a primavera d'ogni anno, quasi a significare la sua primavera nella storia, si veste dei più bei colori verde, bianco, rosso, nell'insegna dei quali milioni di fratelli italiani sono caduti per sempre, martiri nell'eternità. In tutta Italia, crediamo, anche quest'anno si siano ricordate queste due date sacre, piene di significati e valori imprescindibili, di cui non si può fare a meno.

Ma nella comunità di Gazzo Veronese, nei due grandi compleanni, 25 aprile e 2 giugno (ai monumenti di Gazzo, Pradelle, San Pietro in Valle, Roncanova, Correzzo, Maccarari) tutto era avvolto nel silenzio.

I sacelli, i nostri monumenti ai caduti, punti di riferimento per ogni avvenimento caro alla patria, erano spogli di tutto. Non un fiore fresco, corona d'alloro, insegna di tricolore, ricordavano i nostri martiri sacrificatisi per i valori ricordati, uno su tutti: la libertà.

Ciò è un oltraggio non solo a coloro che sono morti per un mondo migliore, ma a tutti i loro cari famigliari, cittadini di Gazzo.

È un'offesa che dovrebbe pesare sulla coscienza di chi, istituzionalmente, avrebbe dovuto provvedere con tanto entusiasmo.

L'auspicio è che il prossimo anno si rimedi rispettando i due grandi avvenimenti nazionali con musica (banda) e partecipazione di pubblico, come in passato.

Piero Pistori
Verona

Dove finisce la libertà

Da più di un anno la pandemia da Covid-19 ha deciso di rimanere tra di noi per cui dobbiamo rassegnarci a convivervi. La rassegnazione però non significa passività verso la sua virulenza letale per milioni di persone nel mondo.

Tutte le più importanti case far-

maceutiche mondiali si sono immediatamente attivate per trovare un vaccino contro il coronavirus.

In tempi brevissimi sono stati messi a punto alcuni vaccini rivelatisi determinanti per contrastarlo evitando così centinaia di migliaia di morti.

Per contenere il diffondersi del Covid-19 tutta la popolazione dovrebbe vaccinarsi come è avvenuto, ad esempio, con il vaiolo e la poliomielite, entrambi debellati con la vaccinazione di massa (obbligatoria).

Nonostante questi esempi, lampanti e abbastanza recenti, oggi ci sono decine di migliaia di persone che non intendono vaccinarsi per motivi ideologici o perché si sono convinti consultando il totem Internet. Invocano la "libertà individuale" di scelta "di vaccinarsi o meno dimenticandosi però che con il loro comportamento rischiano di infettare altre persone che magari non possono vaccinarsi per particolari motivi di salute.

Il personale sanitario, che ha come scopo di salvaguardare la nostra salute, e quello scolastico, che è a contatto con i nostri figli, sono categorie che non possono rifiutarsi di vaccinarsi se non per validi e comprovati motivi di salute.

La loro asserita "libertà di scelta" in una società democratica dove deve prevalere il bene di tutti non dovrebbe avere cittadinanza.

Lettera firmata

AVVISO

Cari lettori, con il perdurare dell'emergenza Coronavirus e la conseguente chiusura delle attività commerciali, diventa sempre più difficile sostenere i costi di pubblicazione de' La Voce. Nonostante il prezioso contributo dei nostri affezionati abbonati, la raccolta di pubblicità è determinante. Pertanto la redazione ha deciso di uscire a mesi alterni e con foliazione ridotta pur di mantenere viva La Voce. Ci scusiamo in particolare con gli abbonati e con tutti i nostri lettori.

La Redazione



Lucio Malan senatore



Flavio Pasini sindaco di Nogara



Federico Sborarina sindaco di Verona



Sara Moretto sindaco di Buttapietra

L'ANGOLO DELLA PEDAGOGISTA

Se i nonni viziano i nipoti

"Buongiorno dottoressa, i nostri due bambini, di quattro e sei anni, sono spesso a casa dei nonni, che ci danno un grande aiuto nella loro gestione giornaliera. Però, tutti e quattro i nonni tendono a viziarli ed a concedere loro cose o attività, pur sapendo che noi a casa non le permettiamo. Come possiamo fare per evitare questo senza litigi o risentimenti?"

(lettera firmata)

Cari genitori, capita spesso che ci siano incomprensioni tra genitori e nonni su quanto e cosa concedere ai bambini. Teniamo conto però che sono i genitori ad avere la responsabilità educativa, mentre i nonni, in genere, si godono i nipotini, lasciando più spazio all'indulgenza e alla tenerezza.

È sempre importante, comunque, parlare con i nonni (senza la presenza dei bimbi) in modo aperto, per chiedere di rispettare il più possibile le modalità educative e le regole stabilite da voi e che, naturalmente, i bambini conoscono già. Vale la pena di provare almeno ad arginare la troppa disponibilità dei nonni verso i nipoti, ma senza coltivare grandi aspettative ed evitando che questo diventi fonte di discussioni o tensioni.

In fondo, per i nonni che li accolgono in casa propria, può essere più difficile applicare abitudini e regole nate a casa vostra. Inoltre, dato che vi sono di così grande aiuto nel tenerli i figli, è fondamentale che questi sentano che c'è armonia e fiducia tra voi adulti.

I bambini colgono la differenza tra le situazioni. Date loro qualche chiarimento per evitare di disorientarli e, se sono abituati ad un buon sistema educativo, a casa con voi lo ritroveranno in modo naturale.



Potete indirizzare le vostre richieste di consulenza a: Dott.ssa Giorgia Veronese, Pedagogista
Sito: www.educazionequotidiana.it
Tel. 349 2916714

LA VOCE del Basso Veronese

EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavoicedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavoicedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zaranonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Grafiche Bologna s.r.l.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail:

redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00